

**ISSS G. B. NOVELLI
MARCIANISE**

**Processo:
PROCEDURA DI INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON BES**

INDICE:

1. SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. RESPONSABILITA'
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'
5. INDICATORI DI PROCESSO
6. RIFERIMENTI NORMATIVI
7. ARCHIVIAZIONE
8. TERMINOLOGIA ED ABBREVIAZIONI
9. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

5				
4				
3				
2				
1	12/11/2015	Punti:2,3,4,6,8,9	R.Q. 30/11/2015	C.D. 14/01/2016 Prot. n. 428 A/19-B Prot. Albo n. 2 del 14/01/2016
0	30/03/2015	Emissione		
N. Revisione	Data	Motivo	Verifica	Approvazione

PREMESSA

La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che "accoglie" e valorizza le diversità. Una scuola che si caratterizza non solo come Istituzione Educativa e Formativa, ma come "comunità", recante in sé un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna.

La scuola ha il dovere di promuovere la collaborazione tra gli alunni, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento ed includere tutti gli alunni, in particolare gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, per far sì che ciascuno sia e si senta parte integrante di questa "comunità scolastica".

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi di apprendimento, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

La Direttiva del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti di Intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

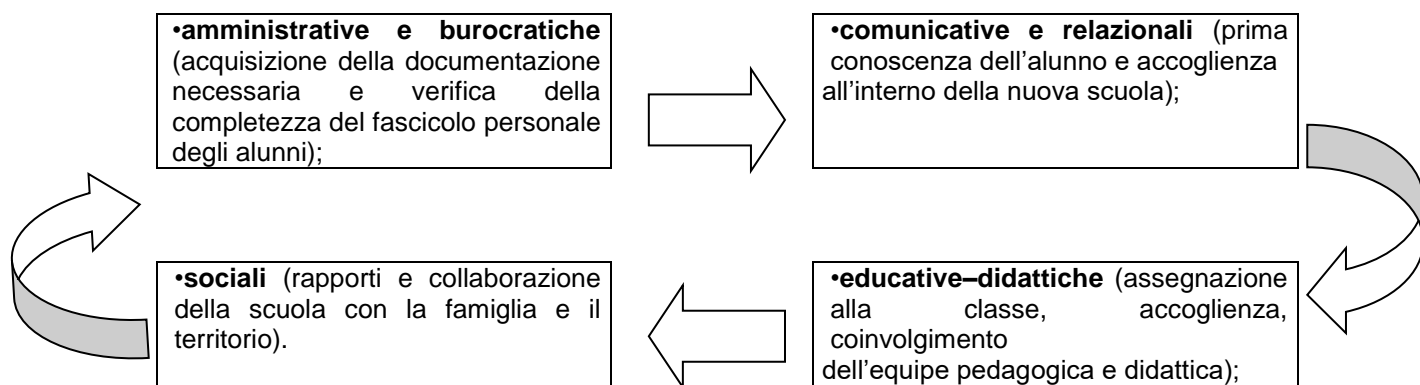
- **Disabilità;**
- **Disturbi Evolutivi Specifici;**
- **Svantaggio Socio-Economico, Linguistico e/o Culturale.**

1- SCOPO

La Procedura di Inclusione è una guida dettagliata di informazione riguardante l'individuazione, l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), secondo quanto prescritto dalle norme vigenti:

- Direttiva Ministeriale del 27.12.2012;
- Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12;
- Nota Ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013.

Il Protocollo di INCLUSIONE delinea inoltre prassi condivise di carattere:



Tale documento, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto (GLI) e deliberato dal Collegio dei Docenti, viene annesso, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, nel POF della scuola.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti dell' ISISS "G.B. Novelli", attraverso la Procedura di Inclusione, intende raggiungere i seguenti scopi:

- definire pratiche inclusive condivise per tutti i Consigli di Classe;

- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sociali e sanitari;
- adottare forme condivise di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con BES durante l'intero percorso scolastico;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- realizzare modifiche e miglioramenti attraverso procedure chiare di monitoraggio e valutazione.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica a tutte le attività relative agli alunni con BES, sia afferenti alla didattica sia all'area organizzativa, come:

- Indagine sui bisogni formativi dell'utenza;
- Segnalazione casi certificati e non;
- Assegnazione alunni alle classi;
- Elaborazione del PDF, PEI e PDP;
- Verifica andamento didattico-disciplinare;
- Incontri periodici con le famiglie.

3. RESPONSABILITÀ

CHI FA	CHE COSA
DIRIGENTE SCOLASTICO	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione
REFERENTE INCLUSIONE AREA	<ul style="list-style-type: none"> - Predispone gli elenchi degli alunni con BES iscritti nella scuola e ne segue i percorsi didattici, riferendo al D.S. eventuali difficoltà, proposte didattiche alternative, interventi urgenti, necessità di materiali; - Cura i rapporti con le ASL , gli Enti Locali e i genitori degli alunni con BES; - Si occupa dell'insediamento del GLI , ne gestisce l'organizzazione delle riunioni periodiche e redige i relativi verbali; - Convoca e presiede, su delega del Dirigente Scolastico, le riunioni del GLHO; - Funge da referente tra l'Istituzione Scolastica e l'USP di Caserta; - Coordina i PDP, PDF e PEI presentati ; - Promuove rapporti di continuità con i docenti della scuola secondaria di primo grado; - Fornisce informazioni relative alle norme vigenti; - Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative; - Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici curando la dotazione bibliografica e dei sussidi all'interno dell'Istituto; - Pubblicizza le iniziative di formazione/aggiornamento specifiche (anche quelle on line); - Collabora nella stesura/compilazione del PDP, PEI e PDF;

		<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce le informazioni indispensabili e/o utili da inserire nel documento del 15 maggio per gli Esami di Stato e per gli esami IeFP; . - Collabora col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità.
DOCENTE SOSTEGNO	DI	<ul style="list-style-type: none"> - Informa gli altri membri del Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno diversamente abile e sulle procedure previste dalla normativa; - Supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; - Provvede, entro le date stabilite, alla stesura del PDF e del PEI utilizzando il modello in adozione nella scuola, in collaborazione con gli altri docenti del Consiglio di classe; - Segue l'attività didattica degli alunni con disabilità, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI; - Cura i rapporti con i genitori degli alunni diversamente abili; - Partecipa ai consigli di classe e agli incontri del GLHO e ne redige i verbali; - Partecipa, alla luce delle NUOVE LINEE GUIDA, ai lavori di verifica e valutazione di tutti gli alunni delle classi, ove inseriti, essendone contitolari.
DOCENTE COORDINATORE CLASSE	DI	<ul style="list-style-type: none"> - Segnala eventuali alunni con BES rilevati dal C.d.C. durante il percorso scolastico; - Compila la scheda di rilevazione alunni con BES e le relative griglie di osservazione degli alunni individuati secondo le indicazioni del C.d.C.; - Incontra le famiglie degli alunni con BES.
DOCENTE CURRICOLARE		<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione - Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; - Collabora alla formulazione del PDF, PEI e PDP - Predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con BES.
FAMIGLIA		<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla stesura del PDF, PEI e PDP; - Mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; - Partecipa agli incontri istituzionali scuola-famiglia e ai colloqui individuali con i docenti durante le ore curricolari.
ASSISTENTE EDUCATORE		<ul style="list-style-type: none"> - Opera all'interno della scuola a sostegno del percorso di autonomia, di inclusione e di comunicazione degli alunni disabili, svolgendo un ruolo di supporto e facilitazione.
PERSONALE ATA		<ul style="list-style-type: none"> - Provvede all'assistenza di base ossia fornisce ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse; - Assiste gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

ORGANI COLLEGIALI

➤ GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

L'Istituto "G.B. Novelli" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un " **Piano Annuale per l'Inclusione**" (PAI).

Il PAI si configura come un momento di riflessione della comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, "**lo sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale**" (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013).

Esso si propone di:

- fare un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola;
- fare emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili- individuare gli obiettivi di miglioramento.

Composizione del GLI:

- Dirigente scolastico e/o persona delegata dal medesimo
- Docente/i referente/i Area dell'Inclusione
- Funzioni Strumentali.
 - Area 1 (Redazione e gestione del POF)
 - Area 2 (Gestione del sistema qualità)
 - Area 3(Supporto ai Docenti e gestione del patrimonio librario)
- Rappresentante dei docenti curricolari;
- Rappresentante dei genitori di alunni con BES;
- Rappresentante degli studenti.

In caso di necessità, con compiti di consulenza e collaborazione, il gruppo sarà allargato ad altre figure di riferimento, quali:

- Rappresentante degli Operatori Sanitari
- Rappresentante dei Servizi Sociali dell'Ente Territoriale
- Esperti esterni che al di fuori dell'Istituto si occupano di problematiche relative agli alunni con BES

Compiti e funzioni del GLI

Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES.

Funzioni interne:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi sulla base delle effettive esigenze tradotte in sede di definizione del PEI;
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- Elaborazione di una programmazione di inizio anno degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere soggetta a delibera del Collegio dei Docenti che confluirà nel PAI.

Funzioni esterne:

- Interfaccia con CTS/CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio ecc.

Convocazione e riunioni

Il G.L.I. si riunisce almeno due volte l'anno.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in seduta:

- plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti);
- ristretta (con la sola presenza degli insegnanti) ;
- dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un singolo alunno): in quest'ultimo caso il GLI è detto GLH operativo.

➤ **GLH OPERATIVO**

Composizione: Dirigente Scolastico, Referenti Area dell'Inclusione, Docenti coordinatori del C.d.C. , Docenti di sostegno, Genitori dell'alunno diversamente abile, Referenti Asl, altro personale che opera con l'alunno diversamente abile (assistente educatore, assistente alla comunicazione ecc.).

Il GLHO è convocato dal Dirigente Scolastico

Di ogni seduta è redatto apposito verbale a cura del docente di sostegno.

Compiti:

Il GLHO ha il compito di dedicarsi al singolo alunno individuando gli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica; quindi si istituiscono tanti GLHO quanti sono gli allievi con disabilità.

I soggetti coinvolti contribuiscono, in base alle proprie competenze e conoscenze, a:

- Progettazione e verifica del PEI.
- Redazione e verifica del PDF.
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

➤ **CONSIGLI DI CLASSE**

I Consigli di classe svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e la gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

Compiti:

- Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- Predisposizione e applicazione PDF, PEI e PDP.

➤ **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Su proposta del GLI il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI. Inoltre approva l'esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le azioni previste da questa procedura sono:

Per gli alunni diversamente abili :

Orientamento in entrata e in uscita
Alternanza scuola lavoro
Continuità educativo-didattica
I documenti dell'integrazione scolastica
Scelte metodologiche e didattiche
La progettazione didattica
Valutazione e verifica

Esame di Stato

Per gli alunni con altri BES:

L'individuazione
La certificazione
Predisposizione PDP
Valutazione e verifica
Esame conclusivo

Nell'ottica dello "Star bene a scuola" l'Istituto mette in atto progetti di Inclusione scolastica rivolti a tutti gli studenti:

- **Progetto di Accoglienza**
 - **Progetto "Art.9 - Aree a rischio"**
 - **"Verso una scuola Amica"**
 - **"Le scuole unite contro il Bullismo"**
 - **ORIENTA...MENTE**
 - **Comodato d'uso Testi Scolastici**
 - **Progetto Scuola-famiglia: "Uniti per Educare"**
 - **Progetto "Sportello d'Ascolto"**
 - **Progetto "Dislessia Amica"**
 - **Progetto "Quadis" : autoanalisi e autovalutazione di Istituto per la qualità dell'Inclusione**
-
- **ALUNNI CON DISABILITA' (L. 104/92)**

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata. La scuola, inoltre, nomina Gruppi di Lavoro per l'handicap con compiti e funzioni specifiche per facilitare l'integrazione degli alunni diversamente abili e coordinare le procedure e/o problematiche presenti per ogni alunno.

Il referente Area Inclusione, promuove rapporti di continuità con i docenti della scuola di provenienza dell'alunno diversamente abile, incontra i suoi genitori, verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta assistente educatore, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...).

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente Area inclusione. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel PEI, l'alunno e la famiglia possono avvalersi, per l'orientamento in uscita, dell'aiuto della figura strumentale competente che collabora con i servizi sociali del territorio.

Alternanza scuola-lavoro

Il referente Area Inclusione e il docente di sostegno collaborano con la figura strumentale preposta a tale compito, per identificare le attività che l'alunno diversamente abile potrà svolgere e quindi facilitarne l'accesso al tirocinio.

Continuità educativo-didattica

L'ISISS "G.B. Novelli" considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e di conseguenza pone le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

I DOCUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

I documenti dell'Integrazione Scolastica degli alunni diversamente abili comprendono:

- a. **Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità ai sensi della Legge 104**
- b. **La Diagnosi Funzionale**
- c. **Il Profilo Dinamico Funzionale**
- d. **Il Piano Educativo Individualizzato**

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno: si esplica in un profilo, nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno	Operatori ASL o specialisti Privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione, è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Atto successivo alla D.F. indica le caratteristiche fisiche, psichiche sociali e affettive dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il Profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L.104/92)	Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria secondo grado (al terzo anno o quando se ne ravvisa la necessità)
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Redatto sulla base del PDF il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori socio-sanitari, i genitori dell'alunno, altro personale che opera con l'alunno diversamente abile (assistente educatore, assistente alla comunicazione ecc.)	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (entro novembre)

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Le attività didattiche, per ciascun alunno diversamente abile, sono progettate dal Consiglio di Classe in collaborazione con la famiglia e i referenti ASL pensando, fin dal principio, al suo "Progetto di vita". Tale progettazione viene formalizzata nel **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato) alla cui attuazione, oltre che alla progettazione, partecipa in primis l'insegnante di sostegno, utilizzando specifiche metodologie e strategie didattiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. In base alle specifiche caratteristiche del singolo individuo, le attività didattiche possono essere svolte sull'intera classe, su piccoli gruppi o individuali. All'attuazione del P.E.I. e alla sua progettazione partecipa, per la componente educativa, anche l'eventuale personale educativo assegnato all'alunno.

Il PEI deve contenere:

- la presentazione dell'alunno;
- le aree da consolidare/potenziare e gli obiettivi educativo e didattici (si prendono in considerazione le stesse aree del PDF);

- la programmazione per discipline;
- gli aspetti organizzativi (per es. si può prevedere un orario di frequenza ridotto con motivazione scritta concordata con i genitori);
- le risorse umane, le metodologie, le strategie, i mezzi, i materiali, gli spazi che si intendono utilizzare;
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione degli interventi attuati.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Il piano educativo individualizzato può prevedere due differenti percorsi di apprendimento:

- **Programmazione curriculare di classe;**
- **Programmazione differenziata.**

Dette programmazioni, sono definite da ciascun consiglio di classe, in accordo con i familiari degli alunni e gli operatori socio sanitari che hanno redatto la diagnosi, entro il mese di novembre di ciascun anno, dopo un preliminare periodo di osservazione.

Nel caso in cui il Consiglio di Classe proponga di adottare per l'alunno diversamente abile una programmazione differenziata, **essendo necessario il consenso della famiglia**, dovrà darne immediata comunicazione per iscritto alla stessa, attraverso un modulo opportunamente predisposto dall'Istituzione Scolastica, attraverso il quale i genitori dell'allievo possono manifestare un formale assenso o dissenso entro un termine indicato dal C.d.C. (max 7 giorni). Trascorso il termine indicato, nel caso in cui i genitori non facciano pervenire il suddetto modulo compilato, la modalità valutativa proposta dal Consiglio per l'allievo/a si intende accettata (art. 15 c. 5 O.M. n.90 del 2001).

Programmazione curriculare di classe

Si intende quella che fa riferimento ai curricula ministeriali, o comunque, ad essi globalmente corrispondente. La programmazione può prevedere infatti, una semplificazione dei contenuti affrontati e/o una diversificazione per strumenti e metodologie ma con lo stesso valore formativo degli obiettivi della classe per l'alunno in situazione di handicap, compatibili con la D.F. e le caratteristiche psichiche dell'alunno. (L104/92-L126/2000).

Programmazione differenziata

Si intende il percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche psichiche siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti dai programmi ministeriali, per alcune o tutte le discipline previste dal curriculum. La programmazione in questo caso sarà funzionale alle possibilità dell'alunno e utile al conseguimento di quegli obiettivi che gli consentono il raggiungimento di competenze spendibili al di fuori della scuola. Questa tipologia di programmazione permette al Consiglio di classe assoluta libertà di progettazione.

Si svilupperanno comunque, **ove possibile**, tutti i raccordi con la programmazione della classe al fine di favorire l'inclusione dell'alunno.

VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione degli alunni diversamente abili ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo. Essa è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voti in decimi (art. 9 c.1 del DPR n. 122 del 2009).

I criteri di valutazione, relativi agli obiettivi previsti dal PEI, si differenziano in relazione al percorso educativo-didattico proposto e sottoscritto dal Consiglio di classe, di concerto con le altre figure competenti (genitori, operatori ASL ecc.). In particolare:

- **se l'alunno segue la programmazione della classe**, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate. Al termine del percorso scolastico l'alunno consegue il "Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studi seguito". Le prove di verifica, sia quelle effettuate durante l'anno scolastico, che quelle effettuate in sede d'esame di Stato, così come le modalità di valutazioni, sono identiche a quelle di tutti gli altri allievi componenti la classe; tuttavia è possibile una personalizzazione delle modalità di verifica (prove equipollenti), a seconda delle difficoltà e capacità dell'allievo da specificare nel PEI e nella relazione da allegare al documento del 15 maggio.

- se l'alunno segue una programmazione differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite; **verranno adottati come criteri di valutazione quelli indicati nella griglia di seguito riportata approvata dal Collegio dei Docenti.**

Il Consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del PEI e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato. In seguito alla partecipazione agli Esami dei Percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) o agli Esami di Stato, l'alunno diversamente abile, svolgendo prove differenziate coerenti con il percorso svolto, non conseguirà l' "Attestato di Qualifica Professionale" né il "Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studi seguito", ma:

- un **Attestato di Competenze**, nel caso di acquisizione di complete competenze, per la partecipazione agli Esami dei Percorsi IeFP, ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale N.14/2009;
- un **Attestato di Credito Formativo** per la partecipazione agli Esami di Stat, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 23 luglio 1998; n.323.

Le prove di verifica saranno differenziate rispetto alla classe, coerenti con il livello degli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto con le sue potenziali attitudini e alle finalità dei programmi. Nel caso in cui in uno degli anni successivi l'alunno mostri di avere raggiunto apprendimenti globalmente riconducibili a quelli delle indicazioni ministeriali, potrà essere formalmente promosso senza la necessità di effettuare prove di idoneità per i precedenti anni in cui si era svolta la valutazione differenziata.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale relativo a ciascun anno di corso e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nella certificazione rilasciata, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

GRIGLIA RELATIVA AI CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CHE SEGUONO UNA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

Modalità di raggiungimento degli obiettivi	Rilievo	Voto
L'allievo consegue gli obiettivi prefissati in autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo	Obiettivi completamente raggiunti	10
L'allievo consegue gli obiettivi prefissati in autonomia e con ruolo propositivo		9
L'allievo consegue gli obiettivi prefissati in autonomia e con ruolo attivo	Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente	8
L'allievo consegue gli obiettivi prefissati in autonomia	Obiettivi raggiunti	7
L'allievo consegue gli obiettivi prefissati opportunamente guidato dimostrando collaborazione e impegno	Obiettivi sostanzialmente raggiunti	6
L'allievo pur guidato dimostra limitata collaborazione ed impegno	Obiettivi parzialmente raggiunti	5
L'allievo pur guidato dimostra scarsa collaborazione ed impegno	Obiettivo non raggiunto	4
L'allievo ostacola con comportamento oppositivo la realizzazione degli obiettivi prefissati		2-3

N.B.

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", del 04/2009, esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai **processi** e non solo alle performances dell'alunno.

L' Attestato di Credito Formativo

La Circolare n. 125 del 20 luglio 2001 ha fornito indicazioni più puntuali sui contenuti dell'attestato delle competenze con l'obiettivo di:

- descrivere le competenze e le capacità acquisite dall'alunno disabile, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;

- permettere al Servizio informativo per il lavoro (SIL), all'ufficio di collocamento o ai nuovi uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno disabile e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle reali capacità dell'alunno;
- fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno disabile e su come tali capacità possono esplicitarsi;
- essere compilata anche per gli alunni disabili definiti "gravi" perché possono fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta.

Questo attestato, pur non avendo il valore del diploma, non può essere considerato come una mera dichiarazione di frequenza.

ESAME DI STATO/ PERCORSI IeFP ALUNNI D.A.

Per le prove di esame riferite agli allievi diversamente abili, si fa riferimento all'art. 16 co. 3 della Legge 5/02/1992 n. 104 che consente a tali alunni, "nell'ambito della scuola secondaria di II grado, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione di prove scritte o grafiche, e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione".

Tale principio della Legge 104/92 trova applicazione anche nel sistema regionale dei percorsi di IeFP, come pure l'art. 6 del DPR 323/98.

L'art. 6 del DPR 323/98 al comma 1 stabilisce: *"Ai fini di quanto previsto dall'articolo 16, commi 3 e 4, della legge 3 febbraio 1992, n. 104, confluito nell'art. 318 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove equipollenti a quelle predisposte per gli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del **Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studi seguito, o dell' Attestato di Qualifica Professionale** per il superamento degli Esami dei Percorsi IeFP.*

Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico" e al comma 3 stabilisce: *"I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della citata legge n. 104 del 1992, non possono di norma comportare un maggiore numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni".*

Le Commissioni di esame dovranno tenere conto delle indicazioni fornite dai Consigli di Classe in merito a modalità, contenuti, assistenza e tempi utilizzati nelle prove di verifica durante l'anno, al fine di consentire l'utilizzo di eventuali "mezzi tecnici diversi", "modi diversi" ovvero "sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti", e, in ultimo, emettere valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

Documentazione che il C.d.C deve preparare per la Commissione d'Esame

Il C.d.C., al fine di consentire alla Commissione d'Esame di operare correttamente, secondo quanto previsto dall'art. 6 c.1 del Regolamento (DPR 323 del 23 luglio 98), deve predisporre per i singoli candidati con disabilità, la seguente documentazione che fa parte integrante del Documento del Consiglio di Classe (art. 17 c.1 OM 29/2001):

- Scheda di presentazione dell'alunno;
- PEI;
- Eventuale richiesta per lo svolgimento di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte sia per le prove orali;
- Relazione finale;
- Esempi di prove svolte durante l'anno;

Nel caso di candidati non vedenti o ipovedenti si specifica che:

I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche in codice Braille, ove vi sia richiesta da parte della scuola. Per quei candidati che non conoscono il codice Braille si possono richiedere ulteriori formati (audio e/o testo), autorizzando anche l'utilizzazione di altri ausili idonei, abitualmente in uso nel corso dell'attività scolastica ordinaria.

Per i candidati ipovedenti i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi in conformità alle richieste della scuola che deve indicare su apposita funzione SIDI, tipologia, dimensione del carattere e impostazione interlinea.

Assistenza durante gli Esami di Stato

Sempre in riferimento agli Esami di Stato, **può essere utile ai docenti membri interni** la Nota del 19 giugno 2007, Prot. n. 6344, del Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici avente ad oggetto: "Candidati diversamente abili che sostengono l'esame di Stato: chiarimenti" che recita:

*"A seguito di quesiti pervenuti, si chiarisce che, in relazione ai candidati diversamente abili che sostengono l'esame di Stato, la commissione di esame deve avvalersi, **ai sensi dell'articolo 17, comma 1, dell'ordinanza ministeriale n. 26/2007, di personale esperto - quale il docente di sostegno - sia per la predisposizione delle prove di esame equipollenti che durante lo svolgimento delle prove medesime.***

A tale personale compete, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale sulla determinazione dei compensi ai componenti delle commissioni, in corso di emanazione, il compenso stabilito per la partecipazione all'esame."

Il testo normativo di riferimento sull'argomento rimane: l'Art 15 dell' O.M. 90 del 21 05 2001: " *Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare media e secondaria superiore*", oltre all' Art 17 dell' O.M. annuale avente ad oggetto "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore"

• ALUNNI CON ALTRI BES

In questa categoria rientrano gli alunni con:

- Disturbi evolutivi Specifici
- Svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

L'INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON ALTRI BES

L'INDIVIDUAZIONE degli alunni con BES viene effettuata attraverso azioni di screening sulla base delle osservazioni effettuate dai docenti dei vari C.d.C..

Successivamente si procede a programmare gli incontri, per informazione e confronto, con i genitori degli alunni con BES in relazione ai loro bisogni formativi.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) ALUNNI CON DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Si distinguono in: **Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia.**

La Legge 170/2010 dispone che le Istituzioni Scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Redazione del PDP

Attraverso la predisposizione del PDP il nostro Istituto intende realizzare sia la personalizzazione che l'individualizzazione dell'apprendimento, in quanto **metodologie, tempi e strumenti devono essere diversificati ma non gli obiettivi.** La difficoltà per i ragazzi con DSA non è nella capacità cognitiva di apprendere ma nell'abilità di saper accedere alla conoscenza attraverso i "normali" canali o strumenti.

Il PDP è un documento che definisce un percorso mirato nel quale vengono soprattutto stabiliti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA. Per ciascuna materia devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni.

Il PDP viene redatto dal consiglio di classe una volta acquisita la diagnosi/certificazione specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove è necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità.

Il PDP deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico, entro la fine del mese di novembre, per gli studenti con già in atto un percorso, o su segnalazione della famiglia laddove si inizia un rapporto nuovo con l'istituzione scolastica.

Il percorso prevede quindi:

- 1- la consegna della diagnosi alla segreteria didattica dell'Istituto da parte della famiglia;
- 2- convocazione del C.d.C. per elaborare il PDP su apposito modello predisposto dall'Istituto con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto;
- 3- la sottoscrizione del documento da parte dei docenti e dei genitori dello studente;
- 4- la consegna del PDP al Dirigente Scolastico e firma;
- 5- la consegna di una copia alla famiglia (patto di corresponsabilità);
- 6- la verifica almeno due volte all'anno, in sede di scrutini.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

ESAMI CONCLUSIVI/PERCORSI IeFP ALUNNI DSA

Le normative riferite agli esami per gli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento sono: il DPR 122/2009, la legge 170 del 8 ottobre 2010 e il Decreto del MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011. La Legge 170/2010 all'art. 5 comma 4 stabilisce: *“Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari”*.

La Commissione d'esame deve tenere in considerazione, rispetto ai candidati con DSA, le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate, e gli elementi caratterizzanti il PDP, compresa l'indicazione degli strumenti compensativi da utilizzare nell'ambito delle prove scritte. Le medesime Commissioni assicurano, quindi, l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio prevedendo la possibilità di allungare i tempi di esame rispetto a quelli ordinari qualora se ne ravvedesse la necessità (30% in più rispetto al tempo previsto per la classe – L.170/2010 art.3).

In ogni caso in sede d'esame finale, le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente con DSA dovrà comunque sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, mantenendo le modalità di lavoro definite nel PDP. La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

Per gli studenti le cui misure dispensative abbiano previsto, in corso d'anno, un esonero dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, è da considerare che il colloquio orale potrà compensare la carenza di elementi valutativi dello scritto e potrà dare alla Commissione gli elementi aggiuntivi necessari ad una valutazione della preparazione scolastica.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del C.d.C., può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In questo caso, in base al DM n.5669/11, gli alunni sono valutati secondo il percorso didattico differenziato e sono ammessi a sostenere gli esami di Stato sostenendo prove differenziate, coerente con il percorso svolto, finalizzate esclusivamente al rilascio dell'attestazione, come previsto dal citato DPR 323/98.

Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami

Nel documento del Consiglio di Classe occorre allegare un fascicolo relativo all'alunno con DSA contenente delle sezioni descrittive e dettagliate, utili ai fini della conduzione serena degli Esami di Stato o dei Percorsi LeFP:

- presentazione dell'alunno;
- diagnosi medico-specialistica;
- simulazioni delle prove d'esame;
- piano didattico personalizzato;
- metodologie e procedure messe in atto dal consiglio di classe per il successo formativo;
- strumenti di verifica adottati;
- criteri di verifica adottati;
- modalità previste per lo svolgimento delle prove.

La sezione fondamentale per la Commissione è quella relativa alle indicazioni per le prove degli Esami. Per tale ragione è bene non trascurare di indicare se:

- sono necessari tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove;
- è necessario che un commissario legga all'alunno il testo della prova;
- è necessario l'uso di registrazioni vocali;
- è necessaria una strumentazione per l'ascolto;
- sono stati utilizzati strumenti compensativi (gli stessi elencati nel PDP dell'alunno);
- sono state utilizzate misure dispensative (le stesse elencate nel PDP dell'alunno);
- è stata effettuata una valutazione personalizzata secondo apposite griglie per l'alunno;
- è necessario l'uso di particolari font per la redazione della prova da somministrare;
- è fondamentale l'uso di strumentazione informatica durante tutte le prove d'esame.

2) ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Nei disturbi evolutivi specifici rientrano, oltre ai DSA, anche gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), ecc.

Tali alunni possono usufruire di un Piano di Studi Personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Individuazione

- Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica presentata dalla famiglia.
- Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.d.C. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il C.d.C. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

N.B. La mancata accettazione formale della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione i docenti valuteranno, dopo un primo periodo di osservazione, il livello linguistico dello studente e attiveranno, previo colloquio con la famiglia, un percorso didattico personalizzato adeguato.

N.B. Gli interventi predisposti devono essere di carattere transitorio.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante :

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune.

In sede di Esame di Stato la Commissione, esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine il consiglio di classe deve trasmettere alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

RISORSE STRUMENTALI

Per lo svolgimento di tutte le attività didattiche e formative degli alunni con BES, l'ISIS "G.B. Novelli", oltre a essere dotato di laboratori informatici con diverse postazioni, nell'arco degli anni si è dotato di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni come:

- lavagna interattiva multimediale
- tastiera facilitata
- software didattici specifici
- materiale didattico speciale
- computer portatili disponibili esclusivamente per le esigenze degli alunni diversamente abili e/o con D.S.A. sui quali è possibile installare specifici software per le necessità degli studenti (es. sintetizzatore vocale).

CALENDARIO DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE DURANTE L'A. S.**LE ATTIVITÀ ANNUALI****SETTEMBRE/OTTOBRE****NOMINA DI TUTTI I COMPONENTI DEL GRUPPO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BES (GLI)**

Dopo l'individuazione del/i nuovo/i Referente/i Area dell'Inclusione e dei Coordinatori dei Consigli di Classe, il Dirigente Scolastico, preso atto delle designazioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni, provvede alla nomina di tutti i componenti del GLI.

ELABORAZIONE ORARIO DI SERVIZIO DOCENTI DI SOSTEGNO E PERSONALE EDUCATIVO

La commissione orario elabora l'orario di servizio di tutti gli insegnanti di sostegno e del personale educativo, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno, evitando/limitando la compresenza di più figure professionali nelle sezioni frequentate da più alunni diversamente abili, al fine di garantire una maggiore copertura settimanale di ore di sostegno.

COLLOQUIO CONOSCITIVO CON LE FAMIGLIE

Entro il mese di ottobre di lezione la scuola fisserà una data per un colloquio con i genitori dei ragazzi diversamente abili delle classi in ingresso.

OSSERVAZIONE

Osservazione delle oggettive potenzialità degli alunni diversamente abili, delle difficoltà e delle metodologie didattiche applicabili da parte del Consiglio di Classe al fine di progettare il Piano Educativo Individualizzato e valutare l'eventuale aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale.

INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

I Consigli di Classe individuano, in base alle osservazioni effettuate, gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali, attraverso gli strumenti predisposti dal GLI. Successivamente si procede a programmare gli incontri, per informazione e confronto, con i genitori degli alunni con BES in relazione ai loro bisogni formativi.

NOVEMBRE**PREDISPOSIZIONE PDP**

Nel caso di alunni con DSA e ove si ritiene necessario formalizzare percorsi di studio individualizzati e Personalizzati, viene redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati.

PREDISPOSIZIONE PDF/PEI

Il Consiglio di Classe, acquisiti gli elementi utili per rispondere ai bisogni educativi speciali relativamente agli alunni diversamente abili, si esprime sulla tipologia del percorso educativo-didattico (curriculare o differenziato) che ritiene per loro più idonea.

Prima del PEI viene elaborato dai docenti del Consiglio di Classe il PDF per gli alunni frequentanti il primo anno qualora non sia stato aggiornato nel passaggio alla scuola superiore di secondo grado, nonché per gli alunni iscritti al terzo anno o quando se ne ravvisa la necessità.

Successivamente viene convocato il GLHO per la condivisione e l'approvazione dei succitati documenti, PDF e PEI da parte degli operatori dell'ASL e della famiglia.

NOVEMBRE/DICEMBRE

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Presso la sede dell'Istituto si svolgono i colloqui tra i docenti e i genitori degli alunni. L'incontro consente alle famiglie di raccogliere informazioni circa l'andamento didattico-disciplinare dei propri figli relativamente al percorso scolastico svolto, nonché di comunicare eventuali necessità e bisogni. Tali incontri si svolgono due volte l'anno (durante il primo e secondo quadrimestre). Oltre agli incontri istituzionali le famiglie degli alunni con BES possono avere dei colloqui con i docenti durante le ore curricolari, nei giorni e nelle ore indicati dagli stessi nella prima e terza settimana di ogni mese nell'orario generale ricevimento genitori.

GENNAIO

ORIENTAMENTO

Nel corso dell'Open Day viene illustrata alle famiglie degli alunni con BES l'Offerta Formativa dell'Istituto. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

VERIFICHE PEI /PDP

Nelle riunioni dei Consigli di Classe di fine quadrimestre, vengono effettuate le verifiche in itinere dei PEI e PDP. In riferimento ai PEI predisposti, nel caso in cui emergano difficoltà nel procedere al raggiungimento degli obiettivi didattici programmati, si procede alla convocazione del C.d.C. onde ridefinire gli obiettivi ed eventuali strategie didattiche. Lo stesso vale per i PDP in relazione alle misure dispensative, agli strumenti compensativi e alle strategie didattiche adottate.

FEBBRAIO/MARZO/APRILE

RICHIESTA ORGANICO PER L'ANNO SUCCESSIVO

Il Dirigente Scolastico inoltra agli uffici competenti (Ufficio Scolastico Regionale della Campania – Ambito Territoriale XIV di Caserta) la richiesta di Organico per il sostegno relativamente al numero degli alunni diversamente abili iscritti presso la scuola.

MONITORAGGIO GRADO DI INCLUSIVITA'

Attraverso varie forme e strumenti di indagine individuati, viene effettuato il monitoraggio del grado di inclusività della scuola.

MAGGIO/ GIUGNO

RICHIESTA SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA-SPECIALISTICA E SERVIZIO TRASPORTO ASSISTITO

Il Dirigente Scolastico inoltra agli uffici competenti dell'Ente Territoriale (Settore Politiche Sociali e Sanitarie), la richiesta del servizio di Assistenza educativa - specialistica per gli alunni diversamente abili che evidenziano una situazione di particolare gravità nonché del servizio di trasporto assistito.

VERIFICHE FINALI DEI PEI /PDP

Per gli alunni con BES iscritti alle classi V il Consiglio di Classe elabora, entro il 15 Maggio, una relazione dettagliata sul percorso educativo e formativo dell'alunno, riferita all'intero ciclo scolastico, contenente le indicazioni per le prove d'esame, da trasmettere al Presidente della Commissione per gli Esami di Stato. La stessa relazione viene redatta per gli alunni con BES che devono sostenere gli Esami di Qualifica IeFP. Per tutti gli altri alunni con BES in sede di valutazione finale, nell'ambito dei Consigli di Classe, viene elaborata e sottoscritta la relazione finale sul percorso svolto e gli obiettivi raggiunti.

VALUTAZIONE E CONDIVISIONE

Valutazione della documentazione elaborata nelle varie fasi di attuazione della procedura al fine della elaborazione del PAI e condivisione dei risultati negli incontri istituzionali degli OO.CC.

5 - INDICATORI DI PROCESSO

Rispetto della tempistica
Completezza della documentazione
Risultati di apprendimento e successo formativo degli allievi BES
Rapporti con le famiglie e numero di incontri
Verbalizzazioni delle riunioni

6 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 104 del 92
- Legge 8 ottobre 2010, n° 170
- DPR 122 del 2009
- DPR 23 luglio 1998 n. 323
- O.M. n. 90 del 2001

- Circolare n.125 del 20 luglio 2001
- Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/2001
- Linee Guida allegate al D.M. 12 LUGLIO 2011
- Decreto Miur n. 5669 del 12 luglio 2011
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013
- Nota Ministeriale del 22/11/2013, n. 2563
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- DLgs n. 226/05 della L.R. n. 14/200

7 - ARCHIVIAZIONE

Tutta la documentazione relativa agli alunni con BES è reperibile presso l'Ufficio Didattica della Segreteria della scuola e i singoli PDF. PEI E PDP sono conservati nei fascicoli degli allievi.

8 - TERMINOLOGIA ED ABBREVIAZIONI

PDF: Piano Dinamico Funzionale
PEI: Piano Educativo Individualizzato
PDP: Piano Didattico Personalizzato
BES: Bisogni educativi speciali
GLI: Gruppo di Lavoro per l'inclusione
GLHO: Gruppo di Lavoro Handicap Operativo
C.d.C.: Consiglio di Classe
D.A.: Diversamente Abile

9 - DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Modelli PEI, PDF e PDP
Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)